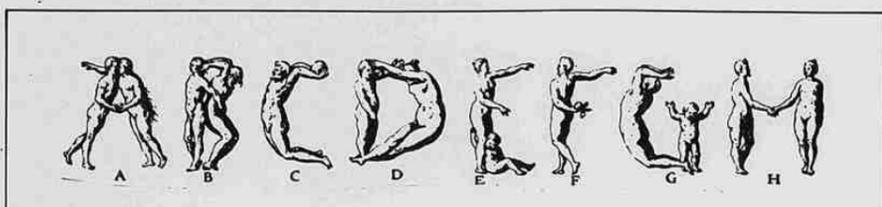


Tutto libri  
Giochi



Chi scherza con la morte

Il settimanale americano Time pubblica una rivista dove si vede un galeotto, con divisa a righe, seduto sulla sedia elettrica, che gioca con un poliziotto. Sul tavolino fra i due si intravedono piccoli segnaposti: una forca, una ghigliottina. «Tocco a te, dice il galeotto; e il poliziotto mette mano all'interruttore. Tutto questo, per illustrare una notizia: «quel gioco è stato pensato davvero, è prodotto, e sta per essere messo in vendita. Si chiama «Pena di morte». Il commento di Time stride con la vignetta: c'è molta indignazione per il fatto che si giochi e si scherzi su un argomento del genere. Ma si possono fare altre considerazioni. Questo è certamente un gioco fatto perché se ne parli; staremo a vedere se ha un buon meccanismo per cui lo si giochi. I giochi scandalistici sono tanti, se ne inseriva uno tutti i momenti. «Pena di morte» ha buone probabilità di ritrovarsi nella famiglia di grandi insuccessi, che già ospita «Assistenza sociale» (un gioco sul lavoro come ideologia: il dovere del lavoro a liberarsi dal lavoro), di certi giochi erotici da far col dadi, di certi giochi di simulazione strategica che hanno per oggetto evasioni in massa o guerriglia urbana. Prima di telefonare all'editore di New York perché ve ne spedisca una copia per aereo, pensateci su. Più che uno scandalo, può essere un bidone. (g. d.)



Divertirsi con l'alfabeto  
«Disinibisciti» gridò la zia in un vortice di vocali

PER i due giochi proposti l'11 aprile la prima risposta che ci è arrivata è stata quella di Elisabetta Freccieri (Savona), ed è stata anche la più chiara: nella prima fase, dice Elisabetta, le 21 parole che la compongono cominciano con ciascuna delle 21 lettere del nostro alfabeto, in ordine alfabetico. (1.a.1.) Anche Beatrice Crede Di Essere Fuori Gioco: Ha imparato La Marcia Neoselandese. Ormai Penso: Queste Rapsodie Sono Tutte Una Voga Zingaresca. Nella seconda frase, continua Elisabetta, ci sono cinque parole abbastanza lunghe che contengono una vocale sola: e anche queste sono in ordine alfabetico. (2.a.1.) La zia era assatanata dal sesso. Viveva, a dir poco, effervescentemente. Al primo che incontrava diceva subito: «Disinibisciti, e via! Il suo palcanalista, disperato, la mandò da un ormonologo. Quando vide la tabella delle analisi cliniche borbottò: «Cuccurucchi». Nei giorni seguenti, soluzioni analoghe da parte di altri lettori. Quella di Corrado Bertolini veniva da Torino, stessa data di Elisabetta, ma è arrivata un bel po' dopo. Aveva dimenticato il codice di avviamento postale? Aveva trascurato la regola del bustometro? Guardate che le poste funzionano! Poi han cominciato ad arrivare le lettere di chi, capiti i giochi, si è divertito a giocare. Mariuccia Traversa (Asti) dice così: (1.a.2.) A brevi cenni, didatticamente esemplificati frasi giocose. Ho inteso la musica nascosta! Ora propono questa rapida sintesi: Tutti libri, un vero zuccherino! (2.a.2.) Il capitano osserva la chiglia finalmente calafatata e i marinai che perennemente in ozio, impietriti nella lunga attesa, per ingannare il tempo concorrono a giochi frivoli, e pizzicando la chitarra spagnoleggiavano: «Cuccurucchi, paloma!». Nota bene, rebus permettendo: noi dicevamo (g. d.)

«Cuccurucchi» con 4 U, come il Redi nel Dittambò di Bacco in Toscana. Mariuccia arriva a 5 U, con una citazione più moderna. Ma vediamo altri esempi del primo gioco, mandati da altri lettori: (1.a.3.) Assolutamente bisogna capire dove è finito Goya. Homo insipiens! La morte non arriva più: quanti ragazzi, suoceri, transiericidi umanità, val zero! (Nedella Tedeschi, Torino). (1.a.4.) Allora baldo compro due enciclopedie. Frechi guadagni hanno influenzato le mie nozioni operative: poco qualificato, scriverò tremando un volume adanotano (Bruce Merry, Johannesburg). Donatella Marocco Suardi (Torino) manda una frase abbastanza simile a quella di Mariuccia Traversa. Ma mentre in quella di Mariuccia abbiamo potuto aggiustare la D con un «didatticamente», in quella di Donatella non riusciamo a togliere il riferimento personale, poco gradito per principio: (2.a.3.) «Abracadabra», disse la fata tramutando il principe in rospo. «Ma l'incantesimo non durerà perennemente, aggiuste, seguendo il filo dei suoi pensieri stibillini. Agitò la bacchetta facendo scintillare il sottobosco. Il principe al trovò in acqua: glu-glu-glu... (Paola e Carlo Lamater, PIANO). (2.a.4.) Attanagliata dalla curiosità, ho letto e riletto: e presumo di cavarmela eccellentemente, coi giochi di parole! Dopo penosi, insidiosi tentativi, trovo la chiave. Dico: «E' obbrobrioso non avercela fatta subito!». E mio marito, di rimando: «Tu, zullù!» (Donatella Marocco Suardi, Torino). In due parole c'è una I che cresce. Ma spero che sarete d'accordo nel tollerare queste licenze. Oltretutto, da un certo

punto di vista la licenza è una sola. Mi seguite? Ne parleremo. (2.1.) L'urubù è un avvoltoio che si trova in qualsiasi territorio caldo e piovoso americano. Quei uccelli hanno i piedi rossi e il collo rosso-blu (ma non sono intriziati dal freddo, dato che anzi vivono in zone calde). Di notevole aiuto agli spazzini, divorano celermente carogne d'animaie e spazzatura accatastata nelle vie delle città (Adolfo Giuntoli, Torino). Come avrete notato, per il secondo gioco si può seguire un ordine alfabetico inverso. E anche per il primo: (1.2.1.) Zia Vanna, ultimo tifone, sei ritornata qui per Ovidio? No, mio Luca: lo ho giurato fedeltà, e devo con Bernardo andarmene (Ernesta Caviola, San Bartolomeo al Mare, Imperia).

Adesso, qualche esempio del secondo gioco: (2.a.3.) «Abracadabra», disse la fata tramutando il principe in rospo. «Ma l'incantesimo non durerà perennemente, aggiuste, seguendo il filo dei suoi pensieri stibillini. Agitò la bacchetta facendo scintillare il sottobosco. Il principe al trovò in acqua: glu-glu-glu... (Paola e Carlo Lamater, PIANO). (2.a.4.) Attanagliata dalla curiosità, ho letto e riletto: e presumo di cavarmela eccellentemente, coi giochi di parole! Dopo penosi, insidiosi tentativi, trovo la chiave. Dico: «E' obbrobrioso non avercela fatta subito!». E mio marito, di rimando: «Tu, zullù!» (Donatella Marocco Suardi, Torino). In due parole c'è una I che cresce. Ma spero che sarete d'accordo nel tollerare queste licenze. Oltretutto, da un certo

«Non mordere!», lo imploravano. «Ho giusto fame!», esclamava, diceva lui, bisacchiando avido. Non è detto che tutte queste frasi vi sembrino divertenti. Quel che conta, è che tanti lettori si siano divertiti a pensarle e che, tra i tanti, alcuni si siano anche decisi a scriverle. A preparare la busta, comprare il francobollo e imbucare. Chiediamo scusa ai lettori di cui non abbiamo pubblicato le opere. Seguiamo i nostri gusti. Qui non ci sono concorsi a premi, non c'è il notolo, facciamo un po' quel che ci pare. Già che ci siamo, chiediamo scusa a tutti i lettori che ci servono, se non rispondiamo personalmente a nessuno: ce ne manca il tempo. Ma vediamo che scrivono lo stesso: come dice Mariuccia Traversa, «hanno (teso) la musica nascosta» e tanto basta. Vi chiederete perché abbiamo messo quelle sigle tra parentesi davanti a ogni risposta. E' per tenerle in qualche modo ordinate. Potremmo adoperarle anche in futuro, magari in un libro. In particolare la sigla «a-o-z» indica da dove siete partiti. E allora una domanda: chi vi obbliga a partire da «a» o da «z»? Potreste partire da «m» e girare fino alla «i», andando avanti, o girare fino alla «n», andando indietro. Avete in mente quel tipo di schedario per indirizzi chiamato «ruota»? Questa libertà supplementare forse vi aiuterà a non risolvere sempre l'h, con una voce del verbo avere. Tranne Nedella Tedeschi, siete passati tutti per le forche caudine dell'«ho», dell'«ha», dell'«hanno». Vedremo una prossima volta come si possano chiamare questi giochi. Intanto, pensate alla ruota e scrivete: «Tuttolibri, Redazione giochi, via Marengo 32, Torino. Giampaolo Dossena. Le illustrazioni sono tratte da «Alfabeto figurato con animali» di J. B. Silvestre (Parigi, 1843) e da «Alfabeto figurato con corpi umani» di T. e L. De Bry (Parigi, 1596).

appuntamento

Opera

Alla Scala di Milano andrà in scena martedì prossimo l'atteso allestimento di Giorgio Strehler delle «Nozze di Figaro», di Mozart: direttore d'orchestra è Riccardo Muti, Cantano Frederica von Stade, Julia Varady, Wolfgang Brendel, Samuel Ramey e Sona Ghazarian. Al Teatro dell'Opera di Roma si replica oggi l'«Opera» di Luciano Berio mentre le ultime rappresentazioni della «Manon» di Jules Massenet sono in programma per il 17, 19 e 22 maggio. Martedì 20 debutta all'Opera di Genova il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, diretto da Zdenec Macal. La regia, le scene e i costumi sono di Sylvano Bussotti. Tra gli interpreti: Enzo Dara, Nelson Portella, Ugo Benelli, Carmen Lavani. Repliche il 28 e il 31 maggio e il 3, 5, 7 giugno. Al Teatro comunale di Bologna si replica oggi e domani il «Ratto dal serraglio» di Mozart nell'allestimento dello Stasosoper di Berlino. Direttore Heinz Fricke, regista Erhard Fischer. E' annunciato per mercoledì 20 al San Carlo di Napoli il «Peer Gynt» di Ibsen, musicato da Grieg, per la regia di Giorgio Albertazzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Piero Bellugi. Interpreti principali Giorgio Albertazzi, Bianca Toccafondi, Anna Proclemer.



«Le Nozze di Figaro» in un'edizione del 1848

Dibattiti

Proseguono a Torino, organizzati dal Club Turati, gli «Incontri di filosofia della scienza»: giovedì 21, Marcello Pera e Mario Trinchero parleranno su Karl Popper. Sono in programma conferenze di Evandro Agazzi su Kuhn (28 maggio), di Giulio Giorello e Silvano Tagliagambe su Lakatos (4 giugno) e di Giulio Giorello e Marcello Pera su Feynman (9 giugno). Gli incontri si svolgono presso la sede del Turati, in via Accademia delle scienze 5 (Palazzo Carignano) alle ore 21. Si terrà nei giorni 21 e 22 maggio presso l'Università di Urbino un seminario di studio su «I cattolici italiani, la società e lo Stato», le relazioni principali saranno svolte da Piero Scoppola, Achille Ardigò, Nicolò Lipari, Vittorio Parlato. Concluderà Italo Mancini, direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose dell'università di Urbino, che ha organizzato il convegno insieme all'Associazione per la ricerca religiosa «S. Bernardino». Prosegue a Milano, presso la Sala del Grechetto, il ciclo «Un poeta guarda un poeta». Martedì prossimo Amelia Barbuli e Marco Pochi parleranno su Nietzsche poeta; venerdì 22 concluderà Giuseppe Conte con una conversazione su D. H. Lawrence.

Musica

Il cartellone del «Maggio fiorentino» prevede per lunedì 18, al Teatro Comunale un concerto dell'Academy of St. Martin in the fields; direttore Jona Brown. Per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia (Roma) domani all'Auditorium romano il francese Georges Prétre per dirigere un concerto dedicato a Bruckner. All'«Olimpico» di Roma, mercoledì 20 per l'«Accademia filarmonica» si esibirà il pianista Paolo Bordoni con musiche di Schubert, Berg e Schumann. Lunedì 18 a Roma per gli appuntamenti di jazz sono in programma due concerti. Al «Stesina» il «Mississippi Club» presenta il famoso cantante Joe Williams (quello di «Every Day») con i «Bassie Alumni», cioè con un'orchestra formata da ex solisti di Count Basie, come le trombe Harry Edison e Joe Newman, il trombone Al Grey, il sax tenore Billy Mitchell, il pianista Nat Pierce, il batterista Les Johnson e altri: un'occasione da non perdere per chi ama il jazz della tradizione.

Balletto

La troupe di ballo del Teatro di Nancy, si esibirà dal 19 al 22 maggio a Milano, e il programma comprende «Petrouchka-Variations» di Stravinski-Neumeier, «L'estro armonico» di Vivaldi-Cranko e il «Pas de deux» del Don Chisciotte di Minkus Pavlova e Viasseslav Gordeiev.

Teatro

Gli spettacoli teatrali romani «del momento» sono in scena al «Quirino», dove Franco Parenti propone nella traduzione di Agostino Lombardo «L'imperatore d'America» di G. B. Shaw; e quello al Teatro Tenda, dove per la V Rassegna Internazionale del teatro popolare continuano le repliche di «A fortuna» e «Policinella» presentato per la regia di Eduardo, dalla Compagnia di Luca De Filippo. Eduardo De Filippo sarà a Firenze dal 22 maggio al 15 giugno per tenere un corso di drammaturgia all'Università internazionale dell'arte. L'iniziativa è organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune.

Mostre

Resterà aperta fino a lunedì la prima rassegna dell'editoria contemporanea «Il libro», organizzata a Roma, al Palazzo dei congressi, dalla Associazione italiana per la promozione e la diffusione del libro. Nell'ambito della rassegna sono state allestite sezioni specializzate per libri antichi e rari, libri d'arte, edizioni numerate per collezionisti, e un padiglione di libri d'antiquariato.

L'arte non è imperialista

Sullo scorso numero di «Tuttolibri» (9 maggio 1981) due errori di stampa hanno stravolto il significato in alcuni passi dell'articolo di Miriela Bandini, apparso in pagina 7 con il titolo di «L'arte e oggi». Alla settima riga del primo capoverso la parola «imperialista» è stata trasformata in «imperialista», alla quarta riga del secondo capoverso invece di ««declino del politico...» è uscito ««decimo del politico...»». Dell'imprimaturia elettronica con i lettori e con la nostra collaborazione.



Nuova Alfasud con portellone.

Perché se lui è sportivo, c'è sempre lei che si porterebbe dietro la casa.

GRANDE GRINTA. GRANDE SPAZIO.

Nuova Alfasud berlina e TI: da oggi anche con il più ampio portellone con lavatergiglunotto, sedili posteriori ribaltabili per un carico record di 1200 litri. Alfasud è il più razionale progetto Alfa Romeo:

- la più grande abitabilità in rapporto alle dimensioni esterne
- la più grande tenuta di strada e sicurezza di frenata
- le più generose prestazioni: velocità massima da 155 a oltre 175 km/h
- i consumi più contenuti, grazie alla 5ª marcia: 6,4 litri per 100 km a 90 km/h
- motore e carrozzeria indistruttibili, coperti dalla più estesa Supergaranzia



- la gamma più articolata di modelli (1.2, 1.3, 1.5)
- la più grande ricchezza di dotazioni:
- cambio a 5 marce • 4 freni a disco • doppio circuito frenante • servofreno • modulatore di frenata • pneumatici di sicurezza tubeless • paraurti avvolgenti ad assorbimento d'energia • modanature laterali per una maggior protezione • fanale retronebbia • lunotto termico • cristalli

atermici azzurrati • volante regolabile • bloccasterzo • contagiri • orologio digitale • accendisigari • elettroventilatore a due velocità • sedili regolabili • appoggiatesta • cinture di sicurezza con arrotolatore automatico • 5 posti • rivestimenti in velluto • moquette, anche nel bagagliaio • climatizzazione perfetta • insonorizzazione totale • trattamento speciale anticorrosione.

Alcune delle dotazioni indicate sono opzionali o riservate ad alcune versioni come da listino della casa.

Alfasud con portellone 1.2: vel. max. 155 km/h • 1.3: oltre 160 km/h • 1.5: oltre 165 km/h.

Alfasud berlina 1.2: vel. max. 155 km/h • 1.3: oltre 160 km/h • 1.5: oltre 165 km/h.

Alfasud TI con portellone 1.3: vel. max. oltre 170 km/h • 1.5: oltre 175 km/h.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

